Post to Pdf

Forze Armate: A Takrouna unatarga commemorativa del 66 Reggimento di Fanteria, omaggioai soldati italiani caduti in Tunisiaaa

In occasione della Giornata dell'Unità Nazionale edelle Forze Armate, che si celebra ogni anno il 4 novembre, l'Ufficio della Difesa dell'Ambasciatad'Italia a Tunisi, ha organizzato e coordinato a Takrouna, piccolo villaggio della Tunisia, nellaregione del Sahel, che domina il Golfo diHammamet, Hergla e Sousse a est, DjebelZaghouan a nord e la pianura di Kairouan a sud, lacerimonia di inaugurazione della prima sezionedell'Associazione Paracadutisti Italiani in Tunisia edel Labaro.

L'apposizione della targa commemorativa

La Marina Militare, presente all'internodell'Addettanza tunisina con il Capitano di vascello Matteo Cusimano e il luogotenente Fortunato Ontario, coadiuvati dai Carabinieri, dagli ufficiali militari distanza a Tunisi, e dall'ambasciatore Fabrizio Saggio, hanno posato una targa commemorativa del 66°Reggimento di Fanteria in onore ai caduti dellabattaglia di Takrouna avvenuta ottanta anni fa.

All'iniziativa interforze ed internazionale hapartecipato un nutrito gruppo di militari della Difesa tunisina, nonché rappresentanti militari delle Nazionipresenti ed ex militari italiani residenti nel Paesenordafricano. L'inaugurazione con stile e tradizionemarinara è stata celebrata l'alza bandiera, aconfermare i solidi rapporti storici di amicizia tra ledue sponde del Mediterraneo.



La battaglia

La battaglia di Takrouna (20-22 aprile 1943) fucombattuta nelle fasi finali della ritirata delle forze italiane e tedesche dall'Africa nella seconda guerramondiale. Il 20 aprile 1943, il Comandante della Divisione "Trieste", Generale La Ferla, affidò adalcuni reparti di formazione, tra cui i resti della Divisione Paracadutisti Folgore, il compito diprestare man forte al 66° Reggimento Fanteria che rischiava di perdere il controllo del villaggio di Takrouna situato su un picco roccioso che si erge in mezzo alla piana di Enfidhaville. Nel villaggio infuriava il combattimento tra gli italiani e le truppe anglo-neozelandesi.

Riconquistato il villaggio, oramai decimati dall'incessante fuoco nemico, i fanti del 66° Reggimento, i Paracadutisti ed un'ultima compagnia di Granatieri giunta in rinforzo, riuscirono a resistere fino alla sera del 21 aprile. La mattina del 22 aprile, dovettero tuttavia soccombere per mancanza di rifornimenti. A Takrouna la Folgore dell'Africa cessò veramente di esistere, ma allo stesso tempo si consolidò il mito della Folgore grazie alle gesta e al coraggio dei nostri caduti. Radio Londra, per giustificare il ritardo dell'avanzata verso Tunisi, affermò che l'Italia aveva schierato laggiù i suoi migliori soldati.

Eventi come questi di commemorazione sono occasione per celebrare i volari di pace e democrazia, garantiti dalla Costituzione repubblicana e condivisi anche dalla Repubblica tunisina che, nonostante le sfide rappresentate da un contesto geopolitico tormentato, si conferma un partner affidabile per l'Italia e l'Europa in generale. In un mondo mai così assetato di pace, queste iniziative rappresentano un momento di riflessione, contribuendo a tenere viva la memoria, per evitare che simili tragedie possano ripetersi.

Read More

Developer By Post to Pdf